

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

VENERDÌ 18 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente
TUPINI

La Giunta si riunisce in seduta pubblica per la discussione relativa alla situazione di incompatibilità con il mandato parlamentare contestata ai senatori:

Heros Cuzari, in ordine alla carica di presidente dell'Ente Zolfi Italiani;

Giordano Dell'Amore, in ordine alla carica di presidente della Cassa di Risparmio delle Province lombarde;

Carlo Torelli e Gastone Darè, in ordine alla carica di membro della Commissione centrale di beneficenza (consigliere di amministrazione) della Cassa di Risparmio delle Province lombarde.

Il Presidente dichiara estinto il procedimento di contestazione nei confronti dell'onorevole Dell'Amore, a seguito delle sue dimissioni dal mandato parlamentare, delle quali il Senato ha preso atto nella seduta pomeridiana del 17 ottobre 1963.

Il Presidente dichiara, inoltre, estinti i procedimenti di contestazione nei confronti

dei senatori Torelli e Darè, in quanto i predetti senatori hanno comunicato di aver presentato, in data 16 ottobre 1963, le loro dimissioni dalla carica di membro della Commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio delle Province lombarde ed hanno formalmente dichiarato di essersi astenuti, dalla data sopra indicata, da ogni atto inerente alla carica in questione.

Per quanto concerne la discussione sulla contestazione del senatore Cuzari, riferisce il relatore, senatore Militerni.

Dopo la relazione del senatore Militerni, il Presidente prende atto del mancato intervento del senatore Cuzari o di un suo rappresentante e dichiara chiusa la discussione.

Quindi la Giunta, riunitasi in camera di consiglio, delibera di proporre al Senato:

a) di dichiarare la incompatibilità delle funzioni di senatore con quelle di presidente dell'Ente zolfi italiani, ai sensi dell'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 60 e, in conseguenza:

b) di dichiarare la decadenza del senatore Heros Cuzari dal mandato parlamentare qualora, entro trenta giorni dalla deliberazione dell'Assemblea, egli non dia alla Presidenza del Senato la prova dell'avvenuta definitiva cessazione della suddetta incompatibilità.

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7ª)**

VENERDÌ 18 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente
GARLATO*Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Sullo ed il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Spasari.***IN SEDE DELIBERANTE****« Norme per la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche » (181), (Approvato dalla Camera dei deputati).**

Riferisce il senatore Genco il quale — dopo aver ricordato che l'attuale legislazione consente all'Amministrazione di procedere alla revisione dei prezzi contrattuali riguardanti le opere pubbliche quando il costo complessivo dell'opera risulti mutato, in aumento o in diminuzione, in misura superiore al 10 per cento per effetto di variazioni dei prezzi intervenute successivamente alla presentazione dell'offerta — dichiara che negli ultimi tempi, in seguito all'imprevisto aumento dei costi delle costruzioni, si è venuto determinando uno stato di disagio degli appaltatori che ha provocato riflessi negativi sulla situazione generale dei pubblici appalti. Per superare tali inconvenienti, il disegno di legge in esame prevede una modificazione provvisoria dell'attuale disciplina, nel senso di diminuire l'alea contrattuale a carico dell'imprenditore riducendo la percentuale relativa dal 10 al 6 per cento.

Lo stesso relatore dà poi lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro la quale, pur avanzando qualche riserva sul periodo di validità del provvedimento, dichiara di non opporsi all'approvazione del disegno di legge in quanto il disegno stesso non comporta alcun onere finanziario; alla revisione sopra indicata, infatti, si farà fronte con gli stanziamenti di bilancio relativi ai lavori in questione.

Il Presidente comunica che sul disegno di legge in esame è stato chiesto e ripetuta-

tamente sollecitato il parere della Commissione di giustizia. Il termine per la trasmissione di tale parere (dal 10 ottobre, data del deferimento) scade nella giornata odierna. Non essendo tuttavia prevista per oggi alcuna riunione della 2ª Commissione e non avendo il Presidente di detta assemblea richiesto alcuna proroga, s'intende — a norma del secondo comma dell'articolo 31 del Regolamento — che la Commissione di giustizia non abbia nulla da osservare.

Prende successivamente la parola il senatore Spezzano il quale, pur lamentando il ritardo con cui il provvedimento è stato presentato (di fronte alla diserzione delle pubbliche gare, da tempo denunciata dal suo Gruppo politico) dichiara che in linea di massima il disegno di legge gli sembra accettabile. Tuttavia, poichè alcune disposizioni del progetto suscitano gravi perplessità, dichiara che il suo Gruppo si asterrà dalla votazione.

Favorevoli al disegno di legge, pur con alcune riserve di carattere marginale, si dichiarano poi i senatori Chiariello, Restagno e Zannier.

Il Ministro dei lavori pubblici Sullo dichiara che il progetto in esame non pretende di risolvere il grave problema della diserzione dalle pubbliche gare, che è di portata ben più ampia e trova la sua origine nella crisi evolutiva che l'attività edilizia attualmente attraversa. Le disposizioni del disegno di legge tendono tuttavia a facilitare, per alcuni aspetti, una benefica evoluzione della crisi stessa.

Chiusa la discussione generale, prendono la parola sull'articolo 1 il Presidente Garlato, il relatore Genco, i senatori Spezzano, Chiariello e Giacomo Ferrari, nonchè il Ministro Sullo. Dal dibattito emerge la raccomandazione, rivolta al Ministro, perchè acceleri al massimo, nell'ambito delle sue competenze, le procedure amministrative per la revisione dei prezzi. L'articolo 1 è quindi approvato.

Senza discussione sono successivamente approvati gli articoli 2, 3 e 4.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

LAVORO (10°)

VENERDÌ 18 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente

MACAGGI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fanelli.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Miglioramenti delle prestazioni economiche ai lavoratori tubercolotici assistiti dall'I.N.P.S.** » (71), d'iniziativa del senatore Monaldi;

« **Aumento delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dall'assicurazione contro la tubercolosi** » (183-Urgenza).

Il Presidente, dopo avere ricordato che la richiesta di assegnazione dei due disegni di legge in sede deliberante è stata accolta favorevolmente dal Presidente del Senato, dà lettura del parere inviato dall'11^a Commissione (Igiene e sanità). In tale parere, redatto dal senatore Tibaldi, l'11^a Commissione manifesta il proprio consenso per il progettato miglioramento delle prestazioni economiche ai tubercolotici assicurati, ma nel contempo rileva che resta impregiudicata l'eventuale adozione di ulteriori provvidenze in favore dei tubercolotici, provvidenze che dovranno essere prospettate in un quadro più ampio e comprensivo di altre malattie (come la silicosi), per evitare il pericolo di trattamenti preferenziali a parità di infermità e soprattutto di incapacità lavorativa.

Quindi il relatore senatore Zane riepiloga la discussione svoltasi in sede referente nelle passate sedute, sottolineando l'accordo che si è raggiunto tra tutti i Gruppi politici intorno al testo della Sottocommissione e l'impegno preso, in modo egualmente unanime, per proseguire senza indugio in un Comitato di studio l'esame dei problemi dell'assistenza antitubercolare rimasti insoluti.

Il senatore Pasquale Valsecchi manifesta alcune riserve sull'articolo 6 del testo della Sottocommissione, ritenendo che la materia in esso trattata potrebbe piuttosto rientrare negli argomenti da demandarsi al Comitato di studio. Su questo punto parlano anche i senatori Di Prisco, Varaldo e Coppo;

il senatore Valsecchi non insiste nella sua eccezione.

Quindi il Sottosegretario Fanelli espone taluni suggerimenti del Ministero in ordine alla migliore formulazione del provvedimento, con particolare riguardo ad alcuni punti dell'articolo 1. Esprime inoltre una riserva sull'opportunità dell'articolo 4 del testo proposto, rimettendosi tuttavia al giudizio della Commissione.

Sono quindi approvati integralmente i singoli articoli del testo concordato in sede di Sottocommissione, con i soli emendamenti formali suggeriti dal Sottosegretario di Stato.

Prendendo la parola per dichiarazioni di voto, i senatori Di Prisco, Caponi, Moltisanti e Valsecchi riconfermano l'adesione delle rispettive parti politiche al progetto in discussione e l'impegno per la successiva, sollecita azione del Comitato di studio.

Il Sottosegretario di Stato ringrazia la Commissione ed il suo Presidente per avere portato a conclusione così rapida questo dibattito e, confermato l'impegno per l'elaborazione di una legge organica sulla materia, dichiara che il problema di una migliore assistenza ai tubercolotici è stato sempre sentito dal Governo e per questo motivo — e non per pressioni di piazza, come da taluno è stato affermato — sono stati proposti i miglioramenti che oggi si discutono.

Il Presidente ringrazia il Governo ed i Gruppi politici per l'accordo raggiunto e sottolinea la necessità di compiere ulteriori progressi, affinché — nel migliore quadro che oggi presenta la patologia tubercolare — si possano conseguire decisivi risultati.

La Commissione approva quindi il seguente ordine del giorno proposto dal senatore Monaldi: « La 10^a Commissione del Senato, considerato che il decorso della morbosità tubercolare registra una graduale flessione; tenuto conto che il patrimonio ospedaliero per tubercolotici si rivela eccedente alle attuali esigenze di ricovero; invita il Governo a disporre un esame della situazione al fine della migliore utilizzazione di case di cura costruite per tubercolotici, ove risulti eccedenza di posti-letto ».

Il testo del disegno di legge, già votato nei singoli articoli, viene infine approvato nel suo complesso all'unanimità.

Dopo una breve discussione, alla quale prendono parte i senatori Valsecchi, Rosati, Pasquato, Fiore, Mammucari, Bermiani e Varaldo, si procede alla costituzione del Comitato di studio, che sarà presieduto dal Vice Presidente della Commissione senatore Zane e composto inoltre dai senatori Boccassi, Caponi, Coppo, Di Prisco, Moltisanti, Monaldi, Pasquato, Saxl e Viglianesi. Adestando ad una proposta del senatore Valsecchi, la Commissione stabilisce che il Comitato presenterà le sue conclusioni entro il 31 gennaio 1964.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

VENERDÌ 18 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Miglioramenti delle prestazioni economiche ai lavoratori tubercolotici assistiti dall'I.N.P.S.** » (71), d'iniziativa del senatore Monaldi;

« **Aumento delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dall'assicurazione contro la tubercolosi** » (183-Urgenza).

Il senatore Tibaldi, illustrando lo schema di parere, esprime l'avviso che un aumento delle prestazioni economiche a favore dei tubercolotici risponda ad un'equa rivalutazione in rapporto all'indice del costo della vita. Auspica tuttavia che, in una eventuale revisione del sistema assicurativo, ad evitare trattamenti preferenziali a parità di infermità e di capacità lavorativa, le provvidenze economiche di cui godono i tubercolotici siano estese anche ad altre categorie di infermi.

Dopo interventi del Sottosegretario Santero e del Presidente Alberti, che concordano sulla proposta estensione delle provvidenze assicurative, la Commissione approva il parere favorevole redatto dal senatore Tibaldi, che sarà trasmesso alla Commissione di merito (10^a - Lavoro).

« **Miglioramenti delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dai Consorzi antitubercolari** » (60), d'iniziativa del senatore Monaldi.

La Commissione accoglie le conclusioni del senatore Tibaldi per la trasmissione di parere favorevole alla 10^a Commissione (Lavoro).

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme interpretative per l'applicazione delle disposizioni sul collocamento a riposo dei sanitari contenute nelle leggi 24 luglio 1954, n. 596 e 20 dicembre 1962, n. 1751, ai sanitari dei Consorzi provinciali antitubercolari** » (150), d'iniziativa dei senatori Samek Lodovici ed altri.

Riferisce il senatore Zelioli Lanzini, illustrando il disegno di legge che propone — in analogia a quanto già disposto per i dipendenti dagli enti locali — che i sanitari dei Consorzi provinciali antitubercolari siano collocati a riposo quando, oltre i 65 anni di età, abbiano compiuto anche 40 anni di servizio utile agli effetti della pensione, salvo in ogni caso il collocamento a riposo al compimento del 70° anno di età, qualunque sia la durata del servizio prestato. Il relatore, dichiarandosi favorevole nel merito del disegno di legge, propone tuttavia una diversa formulazione dell'articolo unico.

Dopo un intervento esplicativo del proponente, senatore Samek Lodovici, prende la parola il senatore Simonucci, che annuncia il voto favorevole del suo Gruppo. A sua volta, il Sottosegretario Santero esprime lo avviso favorevole del Governo, rimettendosi alla Commissione per quanto concerne la stesura dell'articolo unico.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Samek Lodovici e Cassini, del relatore e del Presidente, la Commissione, accogliendo un emendamento proposto dal senatore Simonucci, approva il disegno di legge con la seguente formulazione dell'articolo unico: « Le norme contenute nell'articolo unico della legge 20 dicembre 1962, n. 1751, sono valide anche nei confronti dei sanitari dei Consorzi provinciali antitubercolari ».

Il titolo del disegno di legge risulta quindi così modificato: « Norme interpretative per l'applicazione delle disposizioni sul collocamento a riposo dei sanitari contenute nella legge 20 dicembre 1962, n. 1751, ai sa-

nitari dei Consorzi provinciali antitubercolari ».

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

VENERDÌ 18 OTTOBRE 1963

Presidenza del Presidente
JANNUZZI

Aperta la seduta, in sede di comunicazioni il Presidente ricorda che in una delle ultime sedute del Consiglio dei ministri è stata riaffermata l'esigenza di un prolungamento della vita della Cassa per il Mezzogiorno senza che siano state date, peraltro, concrete indicazioni in merito alle conseguenti iniziative legislative. È da ritenere che, data la prossima scadenza del termine prefissosi dal Governo per l'assolvimento del suo mandato, tali iniziative legislative potranno essere adottate solo dal Governo che prossimamente sarà costituito.

Ricorda, altresì, che il Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha dato disposizioni per la pronta ripresa, da parte della Cassa, della concessione dei mutui di miglioramento agrario.

« **Modifiche alla legge 9 maggio 1950, n. 261, in materia di autorizzazione di nuovi finanziamenti per l'industrializzazione dell'Italia meridionale e insulare** » (153).

Il Presidente riferisce ampiamente sulla portata del provvedimento, che reca una modifica al primo comma dell'articolo 8 della legge 9 maggio 1950, n. 261, stabilendo, in sostanza, che il contributo dello Stato alle sezioni di credito industriale dei Banchi di Napoli, Sicilia e Sardegna per la concessione di finanziamenti agevolati ad imprese industriali del Mezzogiorno, tratti da fondi provenienti dai ricavi di emissioni obbligatorie, sia portato alla misura del 3,50 per cento costante annuo sull'importo iniziale di ciascun mutuo e per una durata non superiore a 10 anni, invece dell'attuale misura del 4 per cento a scalare. Questo perchè il margine a favore dei suddetti Istituti (enti di diritto pubblico, quindi senza finalità di lucro) è attualmente, per provvigioni e quo-

ta rischi, inferiore a quello previsto dalla stessa legge per le operazioni effettuate con i fondi anticipati dallo Stato.

Si apre, quindi, un ampio dibattito cui intervengono i senatori Salerni, Angelo De Luca, Mongelli, Pirastu, Bellisario, i quali muovono varie osservazioni e chiedono dei chiarimenti. In particolare, si chiede se il provvedimento sia realmente necessario o se debba essere, al più, considerato sotto il profilo interpretativo; se reca, e, in caso affermativo, in quale misura, oneri per il bilancio dello Stato; se il provvedimento debba riferirsi anche alle operazioni di finanziamento in corso o in via di estinzione o se debba ritenersi limitato a quelle che verranno in seguito; perchè, infine, dopo la creazione dell'ISVEIMER, la funzione del finanziamento agevolato per le industrie del Mezzogiorno non sia stata assorbita da questo nuovo organismo creditizio.

Agli intervenuti replica il Presidente, il quale afferma di ritenere, a suo giudizio, che il provvedimento abbia carattere innovativo rispetto alla legislazione vigente ed illustra i motivi che hanno indotto, a suo tempo, a conservare a questi enti tale attività di finanziamento alle industrie del Mezzogiorno.

Rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta, riservandosi di ragguagliare maggiormente la Giunta in merito ai quesiti di carattere sostanziale che sono stati posti nel corso del dibattito.

ERRATA CORRIGE

—

A pagina 39 del Resoconto sommario del 17 ottobre 1963, 2^a colonna, nona riga, in luogo di:

IN SEDE REFERENTE

leggasi:

IN SEDE DELIBERANTE

A pagina 48 dello stesso Resoconto, 1^a colonna, quinta riga, in luogo di (157) leggasi (175).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20*